

TESTATA: Job 24 – Il Sole 24 ore

DATA: 26-11-09

**Andrea Limone**

**PerMicro: «Piccoli prestiti per creare nuove opportunità di lavoro»**

di Eleonora Della Ratta



Una laurea in economia e commercio, dieci anni di esperienza nel mondo delle banche, la voglia di mettere a frutto la propria esperienza in un'attività sociale. Né volontariato, né alta finanza, ma un'idea da seguire per finire le proprie giornate lavorative più soddisfatti, anche a discapito dello stipendio: «È proprio così che è nato PerMicro, nel 2007 – spiega Andrea Limone, amministratore delegato – un'impresa di microfinanza che si occupa di erogare piccoli prestiti a persone che non hanno reali garanzie e per questo non possono accedere ai servizi bancari».

Come Mohammed Yunus, il premio Nobel della Pace? «Il banchiere dei poveri è stato un motivo di ispirazione, ma in fondo tutto è nato dall'esperienza nelle banche e in quelle etiche in particolare – sottolinea Andrea Limone – la nostra attività si rivolge soprattutto agli extracomunitari, nel 90% dei casi, che hanno bisogno di piccoli prestiti per avviare un'attività in proprio».

Una richiesta che ha visto forte aumento in coincidenza con la crisi economica: «Tanti che erano dipendenti, o ancora di più che avevano partita iva e si sono trovati senza lavoro, hanno deciso di provare con il lavoro autonomo: la richiesta media è di circa 7.500 euro, i soldi per un furgone o per del materiale. Non hanno garanzie, ma solo la volontà di restituire quanto ricevono entro circa 36 mesi». Nel 2009 l'erogato sarà di circa due milioni, ma l'obiettivo è di arrivare a 35milioni di prestiti entro tre anni: il fatturato è circa il 10% di quanto viene erogato.

«Lo scopo però è di decuplicare la nostra attività, perché è l'unico modo di poter far fronte ai ritardi, le rate saltate e anche qualche persona disonesta che capita di incontrare: non sempre chi riceve questi microprestiti può restituire i soldi con puntualità, per questo il nostro lavoro avviene in due fasi, una prima per farci conoscere e far emergere la domanda di microcredito e una post, per riuscire a creare soluzioni su misura in base alle reali possibilità delle persone». I guadagni sono più limitati rispetto a chi fa carriera in una filiale di banca e non mancano le delusioni.

Tanto che viene da domandare: ma chi ve lo ha fatto fare? «La soddisfazione di fare qualcosa di realmente utile, di concreto: magari quando torno a casa la sera avrò guadagnato meno, ma senza dubbio sono più felice.